

# PROVINCIA

Redazione Provincia  
provincia@larena.it / 045.9600.111

**TURISMO** | 142 municipi veneti che hanno introdotto l'imposta si attestano su un totale di 69 milioni di euro. Intorno ai due a testa gli introiti previsti dai tre paesi del lago

## La tassa di soggiorno fa un nuovo balzo

Peschiera, Bardolino e Lazise in testa alla classifica degli incassi previsti dai Comuni della provincia. Ma sono ancora al di sotto delle cifre prima del Covid

Valeria Zanetti

●● Il turismo torna a produrre entrate significative per le casse degli enti locali veneti e veronesi, che hanno istituito la tassa di soggiorno. Una voce su cui i Comuni non hanno potuto contare a pieno nel biennio 2020-21 e che è stata compensata, almeno in parte, da contributi governativi, come accadrà quest'anno, pur con consistenza inferiore. Le amministrazioni hanno scommesso sulla riscossa delle vacanze e sull'avvicinamento del gettito ai livelli pre pandemia, come certifica l'analisi di **Fondazione Think Tank Nord Est** sui bilanci previsionali dei Comuni.

Per il 2022 sono attesi quasi 69 milioni di euro di incassi nei 142 municipi regionali che finora hanno introdotto l'imposta. Si tratta di un valore superiore agli ultimi due anni e non troppo distante dal record targato 2019, quando nelle casse comunali arrivarono 83,5 milioni di euro. La pandemia aveva pesantemente impattato sui flussi turistici nel 2020: infatti gli introiti dell'imposta di soggiorno, in Veneto, erano scesi a 28,2 milioni di euro (-66 per cento). Nel 2021 si era intravista una ripresa, a 47,8 milioni di euro, cifra ancora inferiore del 42,8 per cento rispetto al 2019. Quest'anno è atteso un aumento del 43,6 per cento sul 2021, ma in fase di consuntivo gli incassi potrebbero anche superare i 70 milioni di euro, considerando la forte crescita della domanda turistica negli ultimi mesi. Il Veneziano fa la parte



Turisti affollano i locali a Bardolino

del leone: sono attesi 42 milioni di euro, quasi + 40 per cento sul 2021, non lontano dalla soglia record del 2019 (53,4 milioni di euro). La quota maggiore riguarda Venezia, che stima 25 milioni di

incasso (erano 36,8mln nel 2019).

**L'imposta arricchisce** anche i municipi della provincia di Verona, al secondo posto nella classifica per entra-

### ●● Incasso 2019-2021 e previsione 2022

	ACCERTAMENTI			VARIAZIONE 2019-2021		Previsione 2022	T.var.% 2021-2022
	2019	2020	2021	Var. ass	T. Var. %		
<b>Verona</b>	<b>5.641.798</b>	<b>1.097.343</b>	<b>2.103.137</b>	<b>-3.538.661</b>	<b>-62,7</b>	<b>3.250.000</b>	<b>54,5</b>
Peschiera del Garda	1.873.843	744.579	1.292.650	-581.193	-31,0	1.880.000	45,4
Bardolino	1.929.459	923.232	1.531.603	-397.856	-20,6	1.850.000	20,8
Lazise	1.818.319	852.829	1.517.961	-300.359	-16,5	1.590.000	4,7
Malcesine	1.332.742	615.927	1.071.448	-261.294	-19,6	1.300.000	21,3
Castelnuovo del Garda	820.000	513.824	600.421	-219.579	-26,8	890.000	48,2
Garda	797.247	268.550	523.734	-273.512	-34,3	820.000	56,6
Brenzone sul Garda	454.278	231.798	379.871	-74.407	-16,4	450.000	18,5
Valeggio sul Mincio	409.934	164.457	436.567	26.633	6,5	440.000	0,8
Costermano sul Garda	365.425	198.461	327.954	-37.471	-10,3	380.000	15,9
Torri del Benaco	411.142	184.290	291.670	-119.472	-29,1	370.000	26,9
Bussolengo	255.395	52.699	113.172	-142.223	-55,7	255.000	125,3
San Zeno di Montagna	166.251	59.980	132.386	-33.865	-20,4	250.000	88,8
Villafranca di Verona	259.750	58.817	118.779	-140.971	-54,3	150.000	26,3
Altri Comuni*	702.391	254.124	426.588	-275.803	-39,3	652.600	53,0
<b>Tota le Provincia Verona</b>	<b>17.237.974</b>	<b>6.220.911</b>	<b>10.867.942</b>	<b>-6.370.032</b>	<b>-37,0</b>	<b>14.527.600</b>	<b>33,7</b>

Nota: \* Gli altri Comuni sono: Affi, Brentino Belluno, Caprino Veronese, Castel d'Azzano, Cavaion Veronese, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Marano di Valpolicella, Negrar di Valpolicella, Nogarole Rocca, Pescantina, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Soave, Sommacampagna e Sona

Fonte: elaborazioni **Fondazione Think Tank Nord Est** su BDAP - Banca Dati Amministrazioni Pubbliche e bilanci preventivi dei Comuni

L'Ego-Hub

te turistiche, con una previsione di circa 14,5 milioni di euro di gettito (+33,7 per cento sul 2021), ancora però inferiore al dato pre-pandemia, a 17,2 milioni di entrate. La quota maggiore va al capoluogo, con 3 milioni e 250 mila euro di introiti (contro i 5,6 incassati nel 2019). Peschiera (1,8milioni), Castelnuovo (890mila euro) e Garda (820mila) raggiungono un valore superiore al 2019. Allineati al trend pre pandemia Bardolino (1,8milioni), Malcesine (1,3) e Brenzone (450mila euro). A Lazise la previsione è di quasi 1,6 mi-

lioni (erano 1,8mln tre estati fa), mentre Torri del Benaco si aspetta 370mila euro contro i 411mila del 2019.

**Seguono a distanza** il Padovano, dove si stimano 6,1 milioni di euro, un dato già più elevato del 2019 e quasi il doppio dell'anno scorso. Nel Bellunese l'incasso atteso è di circa 3 milioni di euro, pari a quanto incamerato prima della pandemia, di cui la metà circa (1,6 milioni di euro) a beneficio di Cortina, che potrebbe superare il dato 2019. A seguire, il Trevigiano (1,5 milioni di euro circa contro

gli 1,9mln del 2019); il Vicentino (quasi 1 milione contro gli 1,2 del pre Covid); infine, il Polesine con il record di quasi 600 mila euro.

«La ripresa del turismo è fondamentale per l'economia del Veneto perché nel complesso vale quasi 20 miliardi di euro di fatturato pari al 12 per cento del Pil regionale», ragiona Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**, «e può crescere ancora nei prossimi anni». La Fondazione però insiste perché la destinazione delle risorse dell'imposta di soggiorno vada con-

certata con gli operatori turistici, utilizzando il gettito per progetti in grado di intercettare le esigenze sempre più sofisticate della domanda.

«Serve integrare l'offerta con nuove proposte di eventi e manifestazioni, distribuite soprattutto nei periodi di minor affluenza. La crescita del comparto passa anche attraverso il superamento della stagionalità», conclude Ferrarelli, «condizione imprescindibile per poter offrire contratti di lavoro più competitivi» e far tornare attrattivo il settore da parte di chi cerca impiego.